

Festa del Cinema di Roma, incontro con Joel Coen e Frances McDormand



Coen McDormand

È quello con la coppia Joel Coen – Frances McDormand il primo degli incontri speciali in programma alla Festa del Cinema di Roma 2015. Regista e sceneggiatore lui (è uno dei fratelli Coen), attrice lei, si conoscono nel 1984 sul set di *Blood Simple* – *Sangue facile*, primo film dei fratelli Coen, e convolano a nozze nello stesso anno. Coen sceglierà la McDormand per ben sei film di cui sarà regista insieme al fratello Ethan, l'ultimo dei quali è *Burn after reading* – *A prova di spia* del 2008.

Arrivati a Roma direttamente da New York, dove la coppia vive, Joel e Frances in conferenza stampa hanno risposto alle domande dei giornalisti curiosi. A moderare l'incontro Antonio Monda, Direttore Artistico della Festa. – “Un incontro sulla loro collaborazione nel lavoro e nella vita” – ha precisato Monda.

Come vi siete conosciuti?

Coen: “E' stato un incontro banale, eravamo in sala conferenze a New York e stavamo lavorando a un film (*Blood Simple*)”.

McDormand: “Ho saputo dell'opportunità del provino a questo film. Mi sono presentata e mi hanno chiesto di tornare nel pomeriggio: all'inizio ho detto di no, che non sarei tornata, poi mi hanno comunque dato la parte”.

a Coen: scrive i ruoli femminili pensando a Frances?

Coen: “In tutti i film in cui Frances ha lavorato, ho scritto pensando a lei”.

Nelle vostre biografie si racconta che per un periodo avete vissuto in una casa con altri artisti. Ci raccontate qualcosa su quel periodo?

McDormand: “A Los Angeles abbiamo convissuto con Sam Raimi (regista e amico della coppia) e Holly Hunter (attrice e compagna di studi della McDormand). La realtà è che eravamo poveri e avevamo bisogno di dividere l'affitto, non eravamo artisti in comunità”.



Quali sono i segreti per avere un rapporto matrimoniale solido e duraturo?

Coen: “Devo invocare il quinto emendamento (la facoltà di non rispondere) perché sono seduto vicino a mia moglie. Do a lei la parola”.

McDormand: “Il segreto è raccontarci storie reciprocamente, nonostante le vite autonome che conduciamo da sempre. Abbiamo trascorso insieme tre decenni: nei primi dieci anni abbiamo lavorato insieme e separatamente, negli ultimi venti anni siamo stati per lo più genitori. Nostra

